

Gravi sviluppi in Rhodesia

Welensky indice nuove elezioni

La mossa tende a impedire il crollo della federazione centro-africana

LUSAKA (Rhodesia del Nord). — Gravissimi sviluppi si sono registrati oggi nell'esplosiva situazione della Rhodesia del nord. Di fronte alla prospettiva della introduzione di una nuova Costituzione che dovrebbe assicurare una lieve maggioranza agli africani e alla decisione del Niassaland di ritirarsi dalla Federazione razzista centro-africana, il primo ministro della stessa, sir Roy Welensky ha presentato le dimissioni del suo governo al governatore generale lord Dalhousie, dopo aver sciolto il parlamento ed indetto nuove elezioni. Welensky ha annunciato di avere indetto elezioni generali per chiedere all'elettorato « un mandato per impedire il crollo della Federazione ».

La decisione di Welensky ha provocato la immediata reazione degli africani. Kenneth Kaunda, dirigente dell'« United National Independence Party » (UNIP) ha dichiarato ieri sera a Lusaka che i nazionalisti della Rhodesia del nord boicottano le elezioni indette da sir Roy Welensky. Kaunda ha aggiunto che qualunque mandato Welensky possa ottenere « noi non ci riterremo impegnati di esso », ed ha aggiunto: « L'unico mandato che noi riconosceremo deve essere basato sui voti di tutta la popolazione della Federazione e non di pochi europei ». È noto che l'elettorato della Federazione razzista è prevalentemente bianco, e i dirigenti nazionalisti africani, Kaunda e Hastings Banda, si oppongono alla Federazione appunto perché essa è governata esclusivamente dalla minoranza bianca.

Un collaboratore di Banda, Dunduza Chisiza, ha dichiarato: « La Federazione si smembrerà, elezioni o no elezioni ». A Londra, il deputato laburista Stonehouse ha detto che se Welensky attuerà il suo proposito di appellarsi all'elettorato bianco per avere il mandato di mantenere con la forza il Niassaland nella Federazione, ciò condurrà ad « un'altra Algeria ».

si risolverà in un suo ulteriore allontanamento dai comunisti. Dopo aver dato un giudizio positivo del discorso di Nenni, soprattutto per il « principio della libertà della riforma agraria ». Passando a trattare del problema della scuola, l'on. Moro si è preoccupato di difendere la « integrità del principio della libertà della scuola, che non deve essere monopolizzata dallo Stato anche se ad esso va ovviamente riservata la parte più importante in questo settore. Al riguardo, nessun cedimento vi è stato, ma solo una scelta della sede più idonea per una serena valutazione e soluzione del problema dei contributi alla scuola privata, sede che è quella della legge sulla scuola paritaria ». Anche in tema di politica estera, l'on. Moro ha sottolineato la fedeltà della D.C. alla linea finora seguita, « nella convinzione della sua completa rispondenza all'obiettivo di una pace fondata sulla giustizia. Quello che conta, in politica estera, non è soltanto l'adesione ad una alleanza ma il modo di comportarsi nell'ambito di questo patto, e l'Italia ha dato e darà prova di prestare il suo concorso per un negoziato pacifico che però non implichi debolezze e cedimenti da parte dell'Occidente ».

Nella ultima parte del suo discorso, l'on. Moro è tornato a definire le caratteristiche e i limiti della operazione di centro sinistra: « una rigida linea di confine, egli ha affermato, è stata tracciata dal nuovo governo nei confronti sia del fascismo che del comunismo, del quale l'ultimo il presidente del Consiglio ha sottolineato già la particolare pericolosità dovuta alla capillare struttura organizzativa ed al suo carattere internazionale. Il comunismo, ha continuato il presidente Moro, va però affrontato e sconfitto sul terreno democratico, perché solo con metodi democratici si potrà agire per via di profonda persuasione sulla pubblica coscienza. Non è una novità la sfida che su questo terreno si lancia al comunismo, salvo che per il maggiore impegno dello intervento. Il governo, ha proseguito l'oratore, potrà realizzare determinati obiettivi sui quali il Partito comunista potrà anche concordare, ma questo non potrà significare un avvicinamento a quel partito in quanto ogni contatto con esso è di esclusiva competenza del partito socialista, che si risolverà in un suo ulteriore allontanamento dai comunisti. Dopo aver dato un giudizio positivo del discorso di Nenni, soprattutto per il « principio della libertà della riforma agraria ».

Il dibattito alla Camera sul centro-sinistra

Prima dell'on. Moro aveva preso la parola il Segretario del PSDI, SARAGAT. Il caso socialdemocratico, in una lunga premessa politica, si è mosso su un doppio binario: da una parte sottolineando l'evoluzione di Nenni verso l'« area democratica », di fronte alla quale evoluzione si apra la possibilità di un « tutto o nulla », poiché tale intrasigenza avrebbe, in definitiva, fatto il gioco dei « totalitari »; dall'altra parte, mettendo l'accento soprattutto sulle posizioni dei socialisti neutralisti, rapporti organici con i comunisti nei sindacati e nelle amministrazioni locali, che manterrebbero il PSI in una sorta di quarantena, sulla scia della non ancora varcata della stessa « area democratica ».

Non soltanto non esistono le condizioni per una « miglioranza organica tra PSI e DC, ma non esistono neanche le condizioni per un'« alleanza organica tra PSI e PSDI, ha detto Saragat per offrire un nuovo motivo di tranquillità agli esponenti democristiani. La discriminazione è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti. Tuttavia, vi è almeno un impegno del Partito socialista che consiglia di accettare il suo appoggio esterno al governo: è la dichiarazione che il discorso del PSI con i comunisti è chiuso soltanto alla lotta per il potere. « Il leader socialdemocratico ha quindi trattergiato la politica di centro sinistra i termini generali noti di un tentativo di far avanzare l'Italia fino ai « traguardi raggiunti dalle « democrazie più progredite del mondo », « citando le inferiorità e le « manche, sociali, morali, Politiche di questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta (ma senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei « accanimenti alla scuola privata), sulla necessità di una « più equa imposizione fiscale sul settore elettrico (attestando che si giunga alla « nazionalizzazione », sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

dele quali non ha affatto accennato alla necessità di fissare una data prima delle elezioni politiche del 1963. Tra gli altri gli si sono accennati il problema dell'impiego annuale può essere risolto in seguito ». Sulla politica estera, Saragat ha ribadito la fedeltà all'Alleanza atlantica (come uno dei poli dell'attuale equilibrio mondiale, che non deve essere rotto se non si vuole la guerra), impegnando il governo a lavorare per la distensione, per il rafforzamento dell'ONU, per la creazione di un clima favorevole alla soluzione dei più gravi problemi, in particolare del disarmo. Concludendo, Saragat ha affermato che le condizioni, i limiti che ancora possono essere rilevati nella nuova formula del governo (atlantico del PSI) situazione « generale ecc » potranno risolversi con il progressivo avvicinamento del PSI ai principi socialdemocratici. Per ottenere questo, però, è necessario che il governo faccia bene e presto le cose che si è impegnato a fare.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti « anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali ». Il leader socialdemocratico ha quindi trattergiato la politica di centro sinistra i termini generali noti di un tentativo di far avanzare l'Italia fino ai « traguardi raggiunti dalle « democrazie più progredite del mondo », « citando le inferiorità e le « manche, sociali, morali, Politiche di questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta (ma senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei « accanimenti alla scuola privata), sulla necessità di una « più equa imposizione fiscale sul settore elettrico (attestando che si giunga alla « nazionalizzazione », sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

dele quali non ha affatto accennato alla necessità di fissare una data prima delle elezioni politiche del 1963. Tra gli altri gli si sono accennati il problema dell'impiego annuale può essere risolto in seguito ». Sulla politica estera, Saragat ha ribadito la fedeltà all'Alleanza atlantica (come uno dei poli dell'attuale equilibrio mondiale, che non deve essere rotto se non si vuole la guerra), impegnando il governo a lavorare per la distensione, per il rafforzamento dell'ONU, per la creazione di un clima favorevole alla soluzione dei più gravi problemi, in particolare del disarmo. Concludendo, Saragat ha affermato che le condizioni, i limiti che ancora possono essere rilevati nella nuova formula del governo (atlantico del PSI) situazione « generale ecc » potranno risolversi con il progressivo avvicinamento del PSI ai principi socialdemocratici. Per ottenere questo, però, è necessario che il governo faccia bene e presto le cose che si è impegnato a fare.

Saragat è stato applaudito da una parte dei democristiani, oltre che dai socialisti, e dai repubblicani. Tra gli altri gli si sono accennati il problema dell'impiego annuale può essere risolto in seguito ». Sulla politica estera, Saragat ha ribadito la fedeltà all'Alleanza atlantica (come uno dei poli dell'attuale equilibrio mondiale, che non deve essere rotto se non si vuole la guerra), impegnando il governo a lavorare per la distensione, per il rafforzamento dell'ONU, per la creazione di un clima favorevole alla soluzione dei più gravi problemi, in particolare del disarmo. Concludendo, Saragat ha affermato che le condizioni, i limiti che ancora possono essere rilevati nella nuova formula del governo (atlantico del PSI) situazione « generale ecc » potranno risolversi con il progressivo avvicinamento del PSI ai principi socialdemocratici. Per ottenere questo, però, è necessario che il governo faccia bene e presto le cose che si è impegnato a fare.

Ginevra (Continuazione dalla 1. pag.) Saragat è stato applaudito da una parte dei democristiani, oltre che dai socialisti, e dai repubblicani. Tra gli altri gli si sono accennati il problema dell'impiego annuale può essere risolto in seguito ». Sulla politica estera, Saragat ha ribadito la fedeltà all'Alleanza atlantica (come uno dei poli dell'attuale equilibrio mondiale, che non deve essere rotto se non si vuole la guerra), impegnando il governo a lavorare per la distensione, per il rafforzamento dell'ONU, per la creazione di un clima favorevole alla soluzione dei più gravi problemi, in particolare del disarmo. Concludendo, Saragat ha affermato che le condizioni, i limiti che ancora possono essere rilevati nella nuova formula del governo (atlantico del PSI) situazione « generale ecc » potranno risolversi con il progressivo avvicinamento del PSI ai principi socialdemocratici. Per ottenere questo, però, è necessario che il governo faccia bene e presto le cose che si è impegnato a fare.

affrontato dai tre ministri degli Esteri ed intende pertanto ottenere assicurazioni dai suoi alleati che gli interessi dell'assente saranno salvaguardati secondo le promesse. Per questo ha esercitato il massimo di pressione per ottenere l'incontro Schroeder-Rusk. Di più, Polch è noto che, almeno in linea generale, la Gran Bretagna continua a manifestare un atteggiamento più « possibilista » che non gli Stati Uniti quanto all'« accordo » con l'URSS, il governo di Bonn sta compiendo grandi sforzi per avere assicurazioni anche da Londra. L'ambasciata federale di Londra è mobilitata per ottenere che lord Home incontri il ministro federale degli Esteri così come farà Rusk. Nel dare notizia dei sondaggi di Bonn a Londra il portavoce del ministero degli Esteri tedesco, Hans Hillte, è limitato a dire che i due colloqui si risolveranno in uno « scambio di punti di vista ». E' comunque certo che Adenauer intende chiarire con Rusk ed Home la posizione della Germania federale prima che i due ministri degli Esteri occidentali discutano con Gromiko questioni che evidentemente non mancano di interessare anche Bonn.

Alla televisione sovietica

Fiori a Kim per l'8 marzo



MOSCA — L'attrice americana Kim Novak, che si trova in URSS per i primi accordi su un film di coproduzione sovietico-americana, è apparsa alla televisione in occasione della Festa dell'8 marzo, e ha ricevuto dal commentatore Yuri Fakin un mazzo di fiori.

Kroll

(Continuazione dalla 1. pag.)

Per quanto riguarda le accuse che la Cancelleria rivolge a Kroll esse si basano sulle « rivelazioni » fatte dal Die Welt, il giornale di Amburgo sul quale apparvero le « proposte » di Kroll all'URSS per risolvere i problemi del contrasto tedesco-sovietico. Secondo il Die Welt, Kroll avrebbe proposto: 1) Che il governo di Bonn riconosca come frontiera definitiva della Germania la linea dei fiumi Oder e Neisse. 2) Che i legami politici fra la Germania Occidentale e Berlino Ovest siano riaccesi e che Berlino sia smilitarizzata. 3) Che tanto la Germania Occidentale quanto la Germania Orientale siano ammesse a far parte dell'ONU come due stati distinti e separati. 4) Che la Germania Occidentale conceda un prestito di 10 miliardi di marchi al Partito Sovietico per contribuire alla buona riuscita del piano economico ventennale di Nikita Krusciov.

4 FORD ANGLIA  
IN  
PREMIO  
PER  
VOI

4 TRAGUARDI  
10 aprile - 1° maggio - 22 maggio - 17 giugno  
Ad ogni traguardo corrisponde 1 estrazione!  
4 estrazioni con ricchi premi!

CONCORSO A PREMI



100 GIORNI



Aumentate le vostre probabilità di vittoria! Acquistate una candela di scorta: non solo è saggia regola d'ogni motociclista esperto, ma così raddoppierete le vostre probabilità di vincere i premi. Acquistate subito la Champion Speciale! Così, se anche non dovete vincere alla prima estrazione, la vostra partecipazione rimane ancora valida per le altre tre estrazioni. In più, avrete subito i vantaggi che la Champion Speciale offre al vostro motore. Novità! Tutte le candele Champion sono argentate, per una maggiore azione antiruggine.

scooteristi  
motociclisti  
ciclomotoristi

PARTECIPATE ACQUISTANDO UNA CHAMPION SPECIALE

Per concorrere alla "100 GIORNI CHAMPION" basta comprare una candela Champion Speciale per scooter, motocicli e ciclomotori (L-81, L-86, L-90 N-84), dal 10 marzo al 17 giugno 1962. Acquistate subito la Champion Speciale! Entrerete automaticamente in tutte le quattro estrazioni a premi!

Tabella d'applicazione della Champion Speciale

Table with 4 columns: Brand/Model, Capacity, and other specifications. Includes models like Vespa, Lambretta, Ducati, Guzzi, and Bianchi.

Altri premi:  
motori fuoribordo CARNITI  
televisioni PHILIPS  
radio a transistor PHILIPS  
apparecchi fotografici KODAK  
rasoi elettrici PHILIPS

